



Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo
PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2021
RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL CAPO DI ISTITUTO

(art. 7 D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97)

INTRODUZIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 è stato elaborato secondo i principi e gli indirizzi previsti nelle seguenti fonti regolamentari:

- Regio Decreto 18/11/1923, n. 2440 "Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato";
- Regio Decreto 23/05/1924, n.827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";
- D.P.R. 27/2/2003 n. 97 - "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20/3/1975 n. 70", a cui si affianca la formulazione riclassificata sulla base del D.P.R. 132/2013;
- D.P.R. 29/5/2003 n. 240 "Regolamento concernente il funzionamento amministrativo-contabile e la disciplina del servizio di cassa delle soprintendenze dotate di autonomia gestionale";
- decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8/01/1997;
- D.P.C.M 171/2014 del 29 agosto 2014 e smi recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto-legge 24/4/2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23/6/2014, n. 89";
- D.M. del 27/11/14, recante "articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo";
- D.M. del 23/12/2014 recante "Organizzazione e funzionamento dei Musei statali," e successive modificazioni;
- Legge 145/2018 art. 1 comma 804 – norme di contenimento - Gli istituti e i musei dotati di autonomia speciale del Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 30, commi 2 e 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, pongono in essere processi per assicurare una più efficace realizzazione degli obiettivi istituzionali perseguiti, volti a garantire maggiori entrate proprie a decorrere dall'anno 2019; a tal fine agli stessi non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a legislazione vigente.
- DPCM 169 del 2 dicembre 2019 art. 33 comma 3 lettera b) che conferisce al Parco Archeologico dell'Appia Antica, quale Ufficio di livello dirigenziale non generale, autonomia speciale in quanto di rilevante interesse nazionale;
- Decreto rep. 78/2020 con il quale la Direzione Generale Musei nel revocare, con effetti ex nunc, il Decreto rep. 1057 del 22 agosto 2019 ha ripristinato l'incarico allo scrivente di direzione del Parco Archeologico dell'Appia Antica;
- Con avviso di aggiudicazione definitiva alla società R.T.I. Sintesi S.p.A., Gara CIG 7002415FA5, per l'affidamento dei servizi di governance dei sistemi di prevenzione integrati relativi alla sicurezza, si è provveduto ad incrementare sia gli importi accertati in entrata relativi al CAP. 1208 "Somme per la sicurezza obbligatoria", sia gli impegni relativi al CAP. 2124 "Spese per la sicurezza Legge 81/09" € 8.755,00;
- Piano stralcio per l'area tematica cultura e turismo, approvato dal CIPE 3/2016 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, finanziamento assegnato a favore del P.A.A.A di € 1.350.000,00 per il progetto Appia Regina Viarum;
- La nota prot. n. 0003014-P del 25 novembre 2020 con la quale è stata richiesta, alla Direzione Generale Musei e ai Ministeri vigilanti, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione del 2021;

- Nota prot. n. 0002986-A del 24 novembre 2020 con la quale la Direzione Generale Musei ha comunicato l'assegnazione dei fondi di funzionamento per l'A.F. 2021;

I documenti di bilancio sono stati elaborati tenendo conto dei mutamenti, di fatto e di diritto, delle riforme di cui al già citato DPCM 2 dicembre 2019 n. 169 e dall'adozione dei suoi decreti attuativi e seguono le direttive di un unico Centro di Responsabilità dirigenziale non generale, nella persona del Direttore.

La relazione programmatica in esame, si compone di tre parti:

- Nella **prima parte** vengono date nozioni generali sul Parco Archeologico dell'Appia Antica, le sue caratteristiche, il territorio, i suoi organi, il personale.
- Nella **seconda** vengono espone le linee strategiche e programmatiche, le scelte dell'Ente, le finalità e gli obiettivi che si intendono raggiungere nel triennio 2020-2022.
- Nella **terza parte** viene illustrato il bilancio ed i suoi aspetti tecnici con risultanze per titoli e brevi commenti alle voci più significative.

PARTE PRIMA

1. Caratteristiche

Il DM del 23.1.2016 ha istituito il **Parco Archeologico dell'Appia Antica, come Parco Archeologico di rilevante interesse Nazionale**. L'Istituto, come detto, è stato oggetto di riforme che hanno tolto, con decorrenza 21 agosto 2011, poi riassegnato, con decorrenza 17 febbraio 2020 l'autonomia gestionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e che rientra tra le fattispecie disciplinate dalla legge n. 70/75, sottoposto alla vigilanza del già menzionato Ministero e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al Parco Archeologico dell'Appia Antica viene riconosciuto, ai sensi del D.M. 44 del 23/01/2016 autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e amministrativo-contabile come previsto all'art. 30 commi 2 e 3, del DPCM 31 maggio 2014 n. 83. Il PAAA ha inoltre competenza di tutela "mista", ossia archeologica, paesaggistica, architettonica e storico artistica per tutto il territorio di competenza.

A livello territoriale l'Ente potrà essere suddiviso in vari centri di costo. I funzionari responsabili dei centri attuano, ai sensi della normativa vigente, il programma della spesa corrente e degli investimenti secondo le direttive del Direttore del Parco.

2. Territorio

I confini del Parco Archeologico dell'Appia Antica coincidono con quelli del Parco Regionale dell'Appia Antica (istituito con legge della Regione Lazio 66 del 10.11.1988). **Il Direttore del Parco è responsabile anche del progetto di valorizzazione dell'intera strada consolare e coordina tutte le iniziative riguardanti l'Appia Antica sul territorio nazionale.**

Sono assegnati al Parco Archeologico dell'Appia Antica i luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale:

Tratto demaniale della Via Appia con annessi monumenti e mausolei (dal civico 195 al limite della strada antica in località Frattocchie, Marino, con le fasce demaniali tra la crepidine e la macera ottocentesca nelle quali si trovano tutti i monumenti antichi).

Mausoleo di Cecilia Metella (con Palazzo e Chiesa di San Nicola del Castrum Caetani e aree verdi sul lato destro della strada)

Complesso delle Tombe della Via Latina

Sito archeologico di **Capo di Bove**

Complesso della Villa dei Quintili e complesso di Santa Maria Nova

Complesso della Villa dei Sette Bassi

Acquedotti Marcio, Claudia e Novus

Acquedotto dei Quintili

Antiquarium di Lucrezia Romana

Sono inoltre in consegna al Parco le aree, di cui al verbale di consegna del 12 giugno 2017 con le relative planimetrie, indicate in quanto costituiscono patrimonio del Parco e necessitano di interventi di manutenzione (verde, recinzioni) e in taluni casi sono oggetto di interventi di valorizzazione, come l'Arboretum in Via dei Lugari e di possibile uso, secondo un piano di gestione complessivo.

3. Organi

Gli organi del Parco Archeologico dell'Appia Antica sono il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Direttore, Arch. Simone Quilici, è stato nominato con Decreto rep. 78/2020 con il quale la Direzione Generale Musei nel revocare, con effetti ex nunc, il Decreto rep. 1057 del 22 agosto 2019 ha ripristinato l'incarico allo scrivente di direzione del Parco Archeologico dell'Appia Antica; allo stesso compete la rappresentanza legale dell'Ente ed il coordinamento delle attività.

Presiede il Consiglio d'Amministrazione, esplica le funzioni delegate dal Consiglio stesso e adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che sono successivamente sottoposti alla ratifica del Consiglio. Ai sensi dell'articolo 10 del D. P.R. 240/03 al Direttore dell'Istituto sono affidati in consegna i Beni concessi in uso al Parco Archeologico dell'Appia Antica con debito di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo e programmazione dell'Ente e delibera ai sensi del D.P.R. 240/03 su:

- il programma delle entrate e delle uscite del Parco Archeologico dell'Appia Antica, redatto dal Direttore dell'Istituto;
- il bilancio di previsione ed il consuntivo;
- le variazioni al bilancio di previsione che intervengono nel corso dell'esercizio finanziario;

Il Consiglio di Amministrazione è così composto: dal Direttore che lo presiede e da quattro membri designati dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui uno d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e uno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, scelti tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale.

La riforma ha riconfermato tutti gli organi di cui al D.M. 2 dicembre 2016, rep. 566 con il quale sono stati nominati, quali membri del Consiglio di amministrazione del Parco Archeologico dell'Appia Antica: Prof.ssa Anna Lisa Chimenti, Dott.ssa Daniela Porro, Dott.ssa Simona Sanchirico, Dott. Mario Tozzi, che restano in carica per cinque anni a decorrere dalla data del decreto stesso.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo contabile del Parco Archeologico dell'Appia Antica, istituito ai sensi dell'art. 5 del D.M. 22 maggio 2001 e del D.P.R. 240/03 e con i compiti previsti dal Codice Civile, è composto da Dott.ssa Mara Passeggeri e Dott. Matteo Signoriello e da un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con funzioni di Presidente, Dott. Stefano Del Pinto. Esso svolge funzioni di controllo e verifica della conformità degli atti amministrativo-contabili che l'Ente assume, alla normativa vigente; si esprime inoltre sulle materie di propria competenza.

Il Comitato Scientifico composto dal Direttore dell'Istituto che lo presiede e da un membro designato dal Ministro, un membro designato dal Consiglio Superiore "Beni Culturali e paesaggistici", un membro designato dalla Regione e uno dal Comune dove ha sede l'Istituto. I componenti del Comitato sono individuati tra professori universitari di ruolo in settori attinenti all'ambito disciplinare di attività dell'Istituto o esperti di particolare e comprovata qualificazione scientifica e professionale in materia di tutela e valorizzazione dei beni culturali. Il DM 20 luglio 2017 ha nominato quali membri del Comitato la Prof.ssa Andreina Ricci, la Dott.ssa Rita Turchetti, l'Arch. Massimo De Vico Fallani che restano in carica per cinque anni a decorrere dalla data del decreto stesso. Non è stato ancora designato il membro del Comune di Roma.

4. Il Personale

L'organico del Parco Archeologico dell'Appia Antica, distribuito in tre diverse aree professionali, ed è così ripartito:

ASSEGNAZIONE MIBACT		PERSONALE ATTUALMENTE ASSEGNATO
I° AREA	1	1
II° AREA		
AMMISTRATIVO GESTIONALE	14	0
INFORMATICO	1	0
TECNICO	18	6
VIGILANZA	70	19
III° AREA		
AMMINISTRATIVO	4	1
ARCHEOLOGO	8	8
ARCHITETTO	8	7
ARCHIVISTA	1	1
INFORMATICO	1	0

PROMOZIONE	1	1
RESTAURATORE	1	1
TECNOLOGIE	3	0
STORICO DELL'ARTE	1	1
TOTALE	132	46

Alla data odierna, l'Istituto presenta una pesantissima carenza di organico, sia per quanto riguarda il personale tecnico scientifico, per la gestione della tutela mista, ma, soprattutto, per il personale di area II amministrativo-contabile.

PARTE SECONDA
BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE
CONSIDERAZIONI STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE
(art. 3, comma 1, lett. a) DPR 97/2003)

1. Linee strategiche ed equilibri di bilancio

La presente relazione, in armonia con le direttive del Ministro e in raccordo con gli indirizzi della Direzione Generale Musei, definisce, ai sensi del D.lgs 42/2004 e del D.P.C.M. 171/14, le linee strategiche del Parco Archeologico dell'Appia Antica, da intraprendere e sviluppare nel triennio 2020 - 2022.

Il Bilancio del Parco Archeologico dell'Appia Antica è stato elaborato secondo il principio fondamentale delle leggi di contabilità generale dello Stato che stabiliscono il *pareggio di bilancio* e impongono all'Ente di destinare alla spesa corrente e a quella per gli investimenti ogni entrata che si prevede di introitare nelle casse dell'Ente medesimo, non potendosi prevedere la formazione di un risparmio di parte corrente da destinare ad esercizi futuri.

Tale impostazione consente di raggiungere l'equilibrio del bilancio imposto dal legislatore; detto equilibrio è facilmente desumibile confrontando tutti i programmi di spesa - intesi come interventi per la gestione ordinaria (bilancio corrente) e per gli investimenti (conto capitale) - con le entrate - previste per finanziare l'Attività di spesa (risorse destinate ai programmi) - e con il valore complessivo delle uscite che il Parco Archeologico dell'Appia Antica impiegherà per tradurre l'Attività programmatica in risultati concreti (risorse impiegate nei programmi).

Il bilancio pluriennale che verrà deliberato dal Parco Archeologico dell'Appia Antica farà riferimento agli stanziamenti della sola competenza, suddivisi, naturalmente, nei tre anni oggetto della programmazione pluriennale.

Al pari del bilancio annuale, anche quello pluriennale è stato impostato secondo il principio del "pareggio". Le possibili entrate sono stimate in base a criteri di prudenza contabile sulla media degli ultimi due anni enucleati dalle entrate effettive della SSABAP a seguito della recente riforma che ha reso questo istituto indipendente.

L'importo ad oggi assegnato non è del tutto sufficiente a gestire tutti gli interventi di restauro, fatto salvo quello delle arcate dell'Acquedotto Claudio per la quale, alla fine del 2019, si è ricevuto dalla DG-Bilancio l'importo di 1.777.000,00.

Anche per il 2021 le somme a disposizione risultano già esigue per il solo funzionamento e del tutto incongruenti con le operazioni di cura, conservazione, adeguamento e miglioramento del patrimonio in consegna, perché rende possibili le sole spese essenziali per gli interventi di manutenzione, lasciando residuale e ridimensionata la conservazione del patrimonio.

Si è già richiamata nelle precedenti relazioni la peculiarità del patrimonio archeologico di competenza del Parco Archeologico dell'Appia Antica che è tale da richiedere continui interventi di manutenzione programmata, i quali, per loro stessa natura, sono finalizzati a mantenere e incrementare il capitale di competenza del Parco iscritto nel ramo storico-artistico del patrimonio dello Stato; tali interventi costituiscono un dovere per l'Ente di gestione rappresentato da chi scrive, essendo necessarie attività e spese adeguate, per evitare la disintegrazione progressiva di un patrimonio di per sé irricostituibile, di valore universale, di godimento pubblico, limitatamente in grado di produrre introiti diretti e indiretti per lo Stato e gli enti. E' opportuno sottolineare che il tratto demaniale della Via Appia Antica, dal civ.195 al limite della strada antica in località Frattocchie, Marino, è di fruizione libera da parte del pubblico e dei residenti e di chi esercita attività nei luoghi, mentre lo Stato ne deve

avere cura e ne è responsabile. Analogo discorso vale per il complesso degli acquedotti esteso per chilometri di libera fruizione che insiste su terreni parte del comune di Roma e parte di privati.

La via Appia, come complesso archeologico esteso, ora nel Parco Archeologico, rappresenta in modo paradigmatico la stessa vicenda archeologica di Roma, forse in modo anche più pregnante di altri monumenti famosi. È proprio la sua natura topografica, di estensione lineare dal centro cittadino alla periferia e quindi al sud dell'Italia che ne fa un contesto in cui si riassumono e si rispecchiano le vicende storiche della città, e quelle della tutela e della conservazione dei monumenti. A partire dall'epoca rinascimentale si formò la consapevolezza che tanta magnificenza antica non poteva cadere nell'abbandono e l'Appia, frequentata per lo spoglio dei monumenti, diventò anche luogo privilegiato per esercitazioni accademiche di osservazione e rilievo dei monumenti.

L'idea di un recupero della strada e di parte dei monumenti si concretizzò solo nella metà dell'800, sotto il Governo Pontificio, ad opera dell'architetto piemontese Luigi Canina, Commissario alle Antichità, seguendo il sogno già di Napoleone I, per la realizzazione del grande parco archeologico dal Campidoglio al Foro, al Palatino, fino alla Via Appia che conservava ancora numerosi monumenti. Canina restaurò un lungo tratto di strada (dal III al IX miglio, fino a Frattocchie), acquisì al demanio pubblico le fasce laterali con i monumenti funerari, per una larghezza di circa 10 metri e realizzò, sulla scia delle precedenti esperienze di Valadier e Canova, un progetto per la conservazione sul posto dei reperti archeologici, mettendo in campo nuove metodologie di restauro per preservare le testimonianze antiche nel tempo, proteggendole da furti, come un grande "museo all'aperto". Per alcuni decenni la Via Appia, protetta da due cancelli, con passaggi per i proprietari delle tenute, fu ben mantenuta e custodita, ma i contrasti per la sua conservazione non tardarono a presentarsi, a causa degli interessi dei privati confinanti con la proprietà pubblica e per la costruzione proprio qui di uno dei forti militari, momento dal quale l'integrità del monumento iniziò ad essere pregiudicata.

Inoltre, in tale tratto e in particolare nel tratto entro il confine di Roma Capitale, vi è un numero di edifici a carattere residenziale che da molti anni hanno avviato attività ricreative per feste e matrimoni che portano sulla strada/monumento un carico di traffico veicolare e per rifornimenti molto significativo. Tale situazione, oltre ad essere in contrasto con i principi della tutela e ostacolo ad una piena fruizione pubblica in sicurezza, per pedoni e ciclisti, determina guasti alla strada e alle fasce demaniali, per la riparazione dei quali deve provvedere lo Stato. Si auspica che il nuovo Istituto sia dotato delle risorse per poter limitare e regolamentare tale indiscriminato uso di un bene di valore storico/monumentale/paesaggistico/ambientale violato dalle costruzioni realizzate con licenze edilizie prima del 1965 (PRG) e in forma abusiva dopo tale data. Provvedimenti per il ripristino di uno stato di legalità dovranno essere inoltre intrapresi nei confronti di altre gravi violazioni che contrastano con il valore dei luoghi, come attività commerciali e di ristorazione/somministrazione, prive di autorizzazioni da parte degli organi di tutela, che limitano fortemente la godibilità del bene pubblico.

L'allora Soprintendenza Archeologica di Roma, in particolare negli anni 80 e 90 del '900, ha utilizzato sia la normativa specifica della legge vigente all'epoca 1089/1939 per vincolare circa 1850 ettari, sia lo strumento della tutela paesaggistica per le zone interesse archeologico (già legge 431/85 art. 1, lettera *m*, con il decreto del 16.10.1998), per proteggere circa 3980 ettari del comprensorio dell'Appia, inclusa l'area di Tor Marancia che ne è parte integrante e necessaria, con il fine di preservare la situazione storico-topografica come bene culturale d'insieme e affidarla a un ruolo culturale e moderno.

La tutela del territorio affidato a questo Istituto, che prevede una ampia attività di studio, di ricerca, di utilizzo di strumentazione adeguata e specialistica, di per sé, appesantisce in maniera consistente il costo per il mantenimento del Parco, che, pertanto, non è solo costituito dalle spese di funzionamento.

Al solo di fine di rendere più agevole la lettura del presente bilancio occorre ripercorrere le fasi della gestione dell'Istituto legate alle riforme sopra riportate.

A seguito dell'entrata in vigore del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, è stata ripristinata l'operatività del Parco Archeologico dell'Appia Antica con struttura e configurazione giuridica immutata rispetto a quella originariamente definita dall'art. 30, comma 3, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 e smi e dai successivi decreti attuativi.

Tale operatività veniva interrotta a decorrere dal 22 agosto 2019, vale a dire dalla data di entrata in vigore della precedente riforma "Bonisoli" di cui al DPCM 19 giugno 2019, n. 76 e dalle disposizioni attuative ministeriali e direttoriali.

Di pari passo, le tardive approvazioni le Decreto di nomina del Soprintendente, dei consuntivi 2019, delle variazioni di bilancio SSABAP e dei provvisori hanno di fatto reso problematica l'attività del Parco con i suoi servizi essenziali con ripercussione sui contratti, le proroghe, e, in particolar modo sui pagamenti delle fatture.

E infatti soltanto a fine novembre i consuntivi e le variazioni di Bilancio sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della SSABAP e a gennaio 2020 il Bilancio provvisorio sempre della SSABAP è stato approvato dalla Direzione Generale ABAP.

Ancora oggi restano ancora inevase alcune fatture intestate al PAAA antecedenti al 21 agosto 2019. Per queste si attende il trasferimento dei residui da parte della SSABAP così da procedere, con ogni urgenza, ai relativi pagamenti.

Si evidenzia in fine come l'attuale emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da COVID-19 abbia condizionato alcune scelte e reso necessari interventi quali quello di modificare il titolo e di incrementare il capitolo 1112 "spese per pulizie e disinfestazioni ora "spese per pulizie, disinfestazioni e sanificazioni"

A) BILANCIO ANNUALE

Il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2021 è stato predisposto secondo la normativa relativo agli Istituti Autonomi e al DPR 97/2003:

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2021			
ENTRATE			
Descrizione	Residui attivi al 31/12/2020	Previsione di competenza anno 2021	Previsione di cassa anno 2021
Titolo 1° - Entrate correnti	72.353,14	1.668.755,00	1.741.108,14
Titolo 2° - Entrate in conto capitale	2.001.300,00	1.350.000,00	3.351.300,00
Titolo 3° - Gestioni speciali	-	-	-
Titolo 4° - Partite di giro	282.444,22	842.000,00	1.124.444,32
Totale	2.356.097,36	3.860.755,00	6.216.852,36
Fondo di amministrazione utilizzato	0,00		
TOTALE ENTRATE	2.356.097,36	3.860.755,00	6.216.852,36
USCITA			
Descrizione	Residui passivi al 31/12/2020	Previsione di competenza anno 2021	Previsione di cassa anno 2021
Titolo 1° - Uscite correnti	1.354.137,10	1.345.000,00	2.699.137,10
Titolo 2° - Uscite in conto capitale	5.290.680,83	1.673.755,00	6.964.435,83
Titolo 3° - Gestioni speciali	461.905,58	-	461.905,58
Titolo 4° - Partite di giro	294.702,26	842.000,00	1.136.702,26
Totale	7.401.425,77	3.860.755,00	11.262.180,77
Disavanzo di amministrazione			
TOTALE USCITE	7.401.425,77	3.860.755,00	11.262.180,77

ENTRATE

Entrate correnti

Il bilancio 2021 è stato redatto modulando, secondo le reali necessità, le uscite di parte corrente, tenendo altresì in debito conto le entrate correnti previste per € 1.668.755,00 e sono così costituite:

- € 60.000,00= finanziamento ministeriale per il pagamento delle fatture relative ai buoni pasto, tale importo è stato stimato in base ai dipendenti, ai giorni presunti di lavoro e al costo unitario dei buoni pasto;
- € 8.755,00= finanziamento ministeriali per la sicurezza obbligatoria, tale importo è relativo alla Gara CIG 7002415FA5;

- € 1.500.000,00= finanziamento ministeriale come da Nota D.G. Musei Servizio I nostro protocollo PA-APPIA|24/11/2020|0002986-A;
- € 25.000,00= per vendita foto, uso degli spazi e per le royalties, , tale importo è stato rilevato secondo le stime dello scorso anno;
- € 75.000,00= introiti relativi alla vendita dei biglietti di ingresso ai siti di competenza, ad oggi la convenzione vigente è con Mondadori Electa Spa;

Entrate in conto capitale

- € 1.350.000,00=finanziamento per il progetto Appia Regina Viarum, Piano stralcio per l'area tematica cultura e turismo, approvato dal CIPE 3/2016 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, finanziamento assegnato a favore del P.A.A.A di € 1.350.000,00.

Entrate in gestioni speciali

Non ci sono entrate per la gestione speciale.

Entrate partite di giro

Le entrate per partite di giro che si prevede di accertare nell'esercizio finanziario 2020, per complessivi € 842.000,00, sono costituite da ritenute erariali su incarichi professionali, depositi cauzionali, partite varie in sospeso e dagli accantonamenti necessari per poter attuare lo split payment costituiscono scritture antitetiche di altrettante stanziati in uscita.

USCITE

Uscite correnti

Le uscite correnti che si prevede di impegnare nell'esercizio finanziario 2020, per complessivi € 1.345.000,00= sono costituite da:

- € 23.363,10= uscite per gli organi dell'Ente. L'importo si riferisce, alle spese relative al Collegio dei Revisori dei Conti;
- € 60.000,00= oneri per il personale in attività di servizio costituiti dalle fatture dei buoni pasto e assistenza sanitaria;
- € 2.000,00= per Acquisto di servizi per formazione generica;
- € 1.000,00= Accertamenti sanitari;
-
- € 1.211.200,00= acquisto Beni di consumo e servizi. In questa unità di spesa sono state iscritte le somme necessarie ad assicurare l'ordinaria amministrazione dell'ente (utenze, manutenzioni ordinarie, beni di consumo, ecc.);
- € 12.900,00= per trasferimenti passivi: allo Stato, relativi al versamento della percentuale 20% sugli introiti al netto dell'aggio del concessionario;
- € 1.000,00= per trasferimento passivo fondi ex-enpals;
- € 6.000,00= uscite per commissioni bancarie;
- € 536,90= per oneri tributari;
- € 10.500,00= commissioni su incassi delle biglietterie, trattenuti dai Concessionari all'atto del versamento;
- € 15.000,00= fondo di riserva per spese imprevidite e maggiorazioni di spesa. L'importo è stato contenuto nei limiti del 3% e superiore al 1% delle spese correnti come previsto dal D.P.R. 97/2003;
- € 1.500,00=poste correttive e compensative di entrate correnti;

La stima delle spese correnti è basata sul consumo storico proveniente dal bilancio consuntivo del 2018 e dal bilancio previsionale del 2020; in particolare le spese relative alla vigilanza notturna e ronda, alla manutenzione degli impianti, alla manutenzione del verde e alle pulizie sono state calcolate direttamente dai contratti in essere e dalle rispettive perizie di spesa.

Uscite in conto capitale

Le uscite in conto capitale che si prevede di impegnare nell'esercizio finanziario 2021, sono pari a:

€ 15.000,00 per postazioni di lavoro (computer, mobili, armadi, etc..), € 1.350.000,00 per il finanziamento del progetto "Appia, Via Regina Viarum".

Inoltre € 300.000,00 destinati ad interventi conservativi e di recupero del patrimonio. Tale somma è assolutamente insufficiente a fare fronte agli interventi conservativi di manutenzione programmata, considerato che lo storico ammontava a circa 1.250.000,00 di euro, esclusi gli Acquedotti, il Complesso di Sette Bassi e

l'Antiquarium di Lucrezia Romana e il tratto di Via Appia Antica dal confine del Comune di Roma al limite del Comune di Marino. € 8.755,00 per la sicurezza secondo la legge 81/09, tale importo è relativo alla Gara CIG 7002415FA5;

Uscite in gestioni speciali

- Non ci sono uscite per la gestione speciale.

Uscite partite di giro

Le uscite per partite di giro che si prevede di impegnare nell'esercizio finanziario 2021, per complessivi € 842.000,00=, sono costituite da ritenute erariali su incarichi professionali, depositi cauzionali, e partite varie in sospeso e costituiscono scritture antitetiche di altrettante stanziare in entrata.

B) BILANCIO PLURIENNALE

Il bilancio pluriennale è stato redatto in termini di competenza e per il 2021 coincide con il preventivo finanziario decisionale.

Il bilancio pluriennale per gli esercizi 2021-2022-2023 riporta i seguenti valori complessivi:

Entrate			
Descrizione	Previsioni di competenza		
Titoli	2021	2022	2023
Titolo 1° - Entrate correnti	1.668.755,00	1.693.786,33	1.719.193,12
Titolo 2° - Entrate in conto capitale	1.350.000,00	1.370.250,00	1.390.803,75
Titolo 3° - Gestioni speciali	0,00	0,00	0,00
Titolo 4° - Partite di giro	842.000,00	854.630,00	867.449,45
utilizzo avanzo	0,00	0,00	0,00
Totale	3.860.755,00	3.918.666,33	3.977.446,32
Fondo di amministrazione utilizzato	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	3.860.755,00	3.918.666,33	3.977.446,32

Uscite			
Descrizione	Previsioni di competenza		
Titoli	2021	2022	2023
Titolo 1° - Uscite correnti	1.345.000,00	1.365.175,00	1.385.652,61
Titolo 2° - Uscite in conto capitale	1.673.755,00	1.698.861,33	1.724.344,25
Titolo 3° - Gestioni speciali	0,00	0,00	0,00
Titolo 4° - Partite di giro	842.000,00	854.630,00	867.449,45
Totale generale uscite	3.860.755,00	3.918.666,33	3.977.446,32

Il Conto economico

Il conto economico riporta € **3.018.755,00** come totale valore della produzione. L'importo corrisponde al totale dei trasferimenti correnti da parte dello stato per euro 1.568.755,00, altre entrate per euro 100.000,00 e quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio pari a € 1.350.000,00.

L'importo di € 3.012.755,00 indicato nel conto economico come totale costi è costituito da euro 63.000,00 per spese di personale, euro 35.000,00 per acquisto di carta, materiale informatico ed altro materiale di consumo. L'importo pari a € 1.255.463,10 indicato alla voce B-7) servizi comprende i costi per acquisto di beni di consumo e servizi, con esclusione delle su esposte per materie prime. Inoltre, € 1.673.755,00 sono dettagliate tra le spese del titolo II (Uscite in conto capitale) del preventivo finanziario gestionale ed € 15.536,90 sono oneri diversi di gestione che comprende anche i € 15.000 del Fondo di Riserva.

L'importo di euro 6.000,00 negli oneri finanziari è relativo alle spese della tenuta del conto corrente compreso le spese di commissioni.

Avanzo di amministrazione presunto

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2020 da applicare al bilancio dell'anno 2021 ammonta a € 255.281,92, l'eventuale avanzo alla fine dell'esercizio e dopo l'approvazione del rendiconto verrà utilizzato principalmente per spese di investimento.

2.Obiettivi

L'obiettivo primario che il Parco Archeologico dell'Appia Antica intende raggiungere attraverso i documenti contabili deliberati dal C.d.A., è quello di garantire che l'intera struttura possa attuare le proprie scelte ed assumere le corrispondenti obbligazioni contrattuali sulla base di regole certe e comportamenti equilibrati, riconducibili al principio di "buona gestione delle risorse pubbliche".

Le linee strategiche e le politiche di settore del Parco Archeologico dell'Appia Antica che si intende percorrere e sviluppare nell'esercizio finanziario 2021, saranno dunque, coordinate, con la condivisione del Consiglio d'Amministrazione, con le direttive e le scelte pluriennali e di programmazione del Paese, ai sensi degli articoli 3, comma 1 e 7 del DPR 97/2003.

3. Programmi di investimento

Ad oggi sono previsti programmi di investimento per un importo di € 300.000,00 tutti destinati ad interventi conservativi e di recupero per il patrimonio ed € 1.350.000,00 per il progetto "Appia, Regina Viarum".

SITUAZIONE AFFLUSSO VISITATORI NEI SITI DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

A seguito della pandemia causata dal Covid-19 avvenuta nel 2020, purtroppo il Parco Archeologico dell'Appia Antica è stato aperto, durante la propria autonomia, dal 17 febbraio 2020 al 5 marzo 2020.

Pertanto i numeri della biglietteria sono davvero esigui, complessivamente è riuscita ad incassare dalla biglietteria € 4.396,70 e dai diritti di riproduzione € 4.154,95.

PARTE TERZA DESCRIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE IN RELAZIONE ALLE SCELTE DI NATURA PROGRAMMATICA PER GLI ANNI 2020-2021-2022

Il bilancio di previsione 2021 (Preventivo finanziario decisionale e gestionale), ai sensi degli artt. 10 e successivi del DPR 97/2003, viene redatto in termini di residui, competenza e cassa.

Il bilancio pluriennale, ai sensi dell'art.8 del DPR 97/2003, nel quale si sostanzia la parte programmatica relativa agli anni 2021-2022-2023, viene redatto in termini di sola competenza e nel dettaglio scende fino alle categorie sia di entrata che di spesa.

Nella previsione delle risorse e degli impieghi, che si configurano negli stanziamenti di competenza del bilancio pluriennale dal 2021 al 2023 si è tenuto conto, in maniera prudenziale, solo delle risorse proprie del Parco Archeologico dell'Appia Antica (provenienti dalla vendita dei biglietti d'ingresso e dai versamenti da parte della Direzione Generale Musei) con una rivalutazione pari al 1,5%.

Le entrate e le uscite dei titolo III "Gestioni speciali" e titolo IV "Partite di giro", non sono state evidenziate in quanto sono ininfluenti ai fini della gestione delle risorse, trattandosi di stanziamenti di pari importo sia in entrata che in uscita.

Roma, 1 dicembre 2020

Il DIRETTORE
Architetto Simone Quilici